

**PREVALENZA DI EPATITE E (HEV) IN SOGGETTI AFFERENTI ALLA FONDAZIONE IRCCS Cà GRANDA POLICLINICO DI MILANO**

P. Bono<sup>1</sup>, A. Orlandi<sup>1</sup>, A. Zoccoli<sup>1</sup>, S. De Nicola<sup>2</sup>, A. Aghemo<sup>2</sup>, M.F. Donato<sup>2</sup>, G. Lunghi<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Laboratorio di Virologia Fondazione IRCCS Ca' Granda Policlinico, Milano

<sup>2</sup>UO Gastroenterologia ed Epatologia, Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano

**INTRODUZIONE**

Il virus dell'Epatite E (HEV) negli ultimi anni sta diventando un serio problema di sanità pubblica non solo nei paesi in via di sviluppo ma anche in quelli industrializzati per la maggiore diffusione dei genotipi autoctoni. L'infezione viene generalmente trasmessa tramite l'assunzione di cibi crudi contaminati anche se si sono verificati casi di trasmissione tramite trasfusione di sangue, trapianto d'organo e rapporti omosessuali. In soggetti normocompetenti, l'HEV evolve in maniera asintomatica o come epatite acuta autolimitante, tranne rari casi di epatite severa e fulminante in donne gravide o in pazienti con disordini epatici preesistenti. E' stato dimostrato che il virus dell'epatite E può persistere e causare epatite cronica nei pazienti trapiantati, pazienti con neoplasie ematologiche e pazienti affetti da HIV manifestando anche infezioni extraepatiche.

Risulta quindi evidente l'importanza di approfondire le conoscenze sulla reale diffusione del virus, visto che in Italia la prevalenza non è stata ancora ben definita. La prevalenza nel resto del mondo si aggira intorno al 30% fino ad arrivare all'80% nelle aree endemiche.

**METODI**

Da settembre 2014 a gennaio 2016 sono stati sottoposti a studio 480 pazienti afferenti alla Fondazione IRCCS Cà Granda del Policlinico di Milano, tra cui 79 pazienti trapiantati di fegato, 100 pazienti HCV positivi, 100 pazienti HBV positivi, 1 paziente ematologico e 200 soggetti sani. Tutti sono stati screenati in retrospettivo per gli anticorpi IgG e IgM tramite kit HEV IgG/IgM (ELISA) (DIA.PRO Diagnostic Bioprobes S.r.l., Milano) e gli stessi sieri sono stati sottoposti a ricerca dell'RNA virale tramite PCR-Real Time utilizzando il kit HEV reverse transcription-PCR (Altona Diagnostic Technologies, Germany).

**RISULTATI**

Dall'indagine sierologica è emerso che 69/480 pazienti erano positivi per IgG e 9/480 sono risultati positivi alle IgM (2%). Tra i pazienti trapiantati di fegato vi era una positività alle IgG del 33%, mentre era del 13% tra i pazienti affetti da HBV, del 19% tra pazienti affetti da HCV e del 5% nei pazienti sani. L'indagine molecolare ha riscontrato due pazienti positivi all'RNA, uno tra i controlli sani ed un paziente affetto da linfoma.

**CONCLUSIONI**

La seroprevalenza totale è stata del 14%, sovrapponibile con i pochi dati italiani (tra 1 e 20%), mentre tra i pazienti trapiantati di fegato la maggiore prevalenza è statisticamente significativa rispetto alle altre categorie, per una probabile incrementata esposizione a fattori di rischio. Tra i soggetti HEV RNA positivi, il paziente immunocompromesso ha eliminato il virus molto più lentamente e ha necessitato della terapia con ribavirina per evitare la cronicizzazione.